

# PARADOXA<sup>®</sup>

GENNAIO / MARZO 2008

*Trimestrale · anno II · numero 1*

*Editoriale*      **La tentazione del silenzio e la paura di tacere**  
*Laura Paoletti* ..... 8

*Contributi*      **Paura e libertà**  
*Vittorio Emanuele Parsi* ..... 10

Incertezza e insicurezza sono la causa principale del rapporto di obbligazione politica, ma la sfida delle istituzioni liberali è proprio quella di superare il *trade-off* paura/libertà e di rendere l'uomo libero dalla paura e audace nella libertà. Se il terrorismo oggi pone nuove sfide, la nostra paura principale deve essere per la libertà, piuttosto che della libertà.

**From the Cold War to the War on Terror. Or why the Transatlantic Relationship may not be Inevitable**  
*Michael Cox* ..... 20

Lungi dall'essere "inevitabile", l'alleanza tra Stati Uniti ed Europa sembra essere messa gravemente a rischio dalla paura del terrorismo. Unilaterale e destabilizzante, infatti, è l'atteggiamento adottato dall'amministrazione Bush, sin dal livello concettuale: la "guerra al terrorismo" sceglie la "guerra fredda" come paradigma della nuova situazione, operando così una lettura fuorviante.

**La governance della paura**  
*Marco Lombardi* ..... 37

La crisi della modernità, e dunque della fiducia nel progresso, si traduce in una crescita del senso del rischio e della paura. Si avverte allora oggi la necessità di una gestione nuova dello spazio e del tempo come limiti, perché la misurazione è da sempre il dispositivo primario per dominare l'ignoto.

## Segnali di paura: fear is the message

Massimo Leone ..... 46

Comunicazione del rischio, percezione del pericolo e diffusione della paura richiedono inevitabilmente uno studio dei linguaggi; e se, sovente, la paura è il messaggio stesso, un'analisi dei media statunitensi rivela la natura semplificatoria ed infantile con cui quel contesto si pone di fronte a pericoli di natura complessa.

## La rendita della paura: la mafia, il mercato e il potere sovrano

Fabio Armao ..... 57

Il successo della mafia può essere letto come affermazione di un mercato che ritiene più competitivo un potere strutturato attorno alla paura. La mafia, infatti, trasforma la paura in un fattore di rendita, con elaborate e raffinate tecniche di utilizzo della violenza; e questa realtà rischia di divenire prevalente negli scenari globalizzati che seguono la fine degli stati-nazione.

## Alla radice della nonviolenza. L'India e il dono della "non paura"

Giuliano Boccali ..... 68

Tra i principi fondamentali dell'Induismo, un ruolo decisivo è giocato dal dono della "nonpaura": non avere né incutere timore, possedere ed offrire serenità. Il principio ha una sua rilevanza anche a livello pubblico, dove la riflessione sullo stato si biforca: a trattati di impostazione decisamente cinica si contrappone la tradizione poetica che sfocia nell'esaltazione della non violenza come valore massimo.



## Cittadini impauriti e Società felici

Francesco Morace ..... 78

Se la vita privata e pubblica odierna sembra condizionata intimamente dalla paura, una alternativa efficace consiste nel produrre alternative anzitutto a livello di pensiero e persino di emozioni. Valorizzazione del capitale sociale, accentuazione della singolarità personale, trasformazione dell'esitazione in consapevolezza della complessità sono allora alcuni esempi di strategie per trasformare la paura in felicità.

### Intervista

## Paura. Storia di un'idea politica

Elisabetta Pasini intervista Corey Robin ..... 91

### A caldo

## L'uso politico delle paure. Alcune riflessioni trasversali

Kahled Fouad Allam ..... 99

La paura è sempre stata un elemento decisivo nel definire come e perché si vive assieme. E il dispositivo di inclusione ed esclusione che struttura le società si trova oggi a dover fronteggiare delle sfide particolarmente insidiose, che richiedono una messa in discussione e forse persino una vera e propria emancipazione dalla propria storia.

### In situazione

## Betrayal in Organizations

W. Gordon Lawrence ..... 104

In ogni organizzazione gli uomini imparano ad adattare la loro realtà psichica al ruolo ricoperto e al comportamento degli altri membri. In condizioni di normalità, ciò consente al sistema di



Vittorio Emanuele Parsi, *L'alleanza inevitabile. Europa e Stati Uniti oltre l'Irak*, Milano, Università Bocconi editore, 2006<sup>2</sup>, pp. 299

Dopo l'11 settembre e l'11 marzo, la paura domina pensieri e comportamenti nelle società occidentali. In questa gemma del pensiero critico americano, Corey Robin offre lo studio definitivo della paura come tecnica di potere e ci mostra come gli usi della paura siano lunghi dall'essere politicamente innocenti o neutrali. Per far questo, traccia l'evoluzione dell'idea di paura nel pensiero politico moderno, secondo una genealogia che da Thomas Hobbes va a Hannah Arendt. Dal timore assolutista al terrore totalitario, lo stato è più volte ricorso alla paura per riaffermare la propria sovranità. Nella seconda parte del libro, Robin mette la paura al centro della storia americana, e descrive come abbia minato alla radice sia la democrazia, sia il liberalismo contemporanei.

raggiungere i propri obiettivi. Ma l'esperienza del tradimento altera il meccanismo introducendo comportamenti irrazionali che compromettono l'attività dei membri coinvolti.

*A più voci*

## La sovranità della paura. Per una storia della paura nella modernità politica

*Maria Laura Lanzillo* ..... 114

Da Hobbes a Spinoza, da Tocqueville a Hume, il pensiero politico moderno ha posto al centro della sua attenzione le passioni. Ma se la linea hobbesiana ne ha evidenziato i fattori irrazionali produttori di caos e violenza, quella repubblicana si è sforzata di portarne alla luce gli elementi non perturbanti, su cui edificare l'ordine politico.

## Il coraggio del liberalismo

*Francesca Rigotti* ..... 124

Il liberalismo non ha solo la prerogativa di proteggere gli uomini da atti di forza arbitrari perpetrati dallo Stato. Esiste un liberalismo che va oltre la prevenzione da ciò che fa paura e cerca di darsi autonomamente norme e regole, senza richiamarsi alla trascendenza. È il liberalismo di Grozio, Camus, Berlin e Shklar. È il "liberalismo del coraggio."

## Governo della paura e governo della legge

*Antonella Besussi* ..... 131

Per sconfiggere la paura, la politica ha due strade davanti a sé: istituire uno spazio della certezza e della fiducia, che prelude alla possibilità di un mondo comune, oppure favorire la concentrazione esclusiva su ciò che è proprio. La seconda opzione, tipica della città post-moderna, favorisce la formazione del tribalismo.



Convegno Internazionale, *Diritti dell'Uomo e Dialogo Interculturale nel Mediterraneo* Università di Teramo 27-29 Marzo 2008

A distanza di 60 anni dalla stesura della Dichiarazione Universale, il Convegno vuole riflettere sul grado di ricezione dei diritti umani nelle tradizioni giuridiche e filosofiche dei paesi del Mediterraneo e sul loro ruolo propulsivo nel dialogo tra le culture. Il Convegno vedrà la partecipazione di costituzionalisti, internazionalisti, specialisti di diritto islamico e filosofi di nota fama, sia

italiani sia stranieri. In concomitanza con il Convegno, verrà anche allestita una Mostra, a cura del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, intitolata: "Vignette dal mondo per i diritti umani".

## Sommario

### Paura dallo spazio

*Damiano Palano* ..... 142

Alla fine dell'ottocento si diffonde la paura della distruzione del genere umano da parte di civiltà di altri pianeti. Ma lo spazio è anche visto come liberazione dalla "prigionia terrestre". Le rivoluzioni spaziali vere o immaginate, offrono un punto d'Archimede per osservare l'umanità e le sue paure da una nuova prospettiva.

### Eventi: Tra diritto e morale. Quale laicità per la bioetica?

*Resoconto incontro 14 dicembre 2007* ..... 151

*All'attenzione*

### F. D'Agostino e L. Palazzani, Bioetica. Nozioni fondamentali

*Claudio Sartea* ..... 157

### S. Semplici, Bioetica. Le domande, i conflitti, le leggi

*Giacomo Samek Lodovici* ..... 160

### Nel mondo si discute di ...

*Paradoxa* ..... 163

	<p>1/2008 <b>La paura come attore politico</b> a cura di <i>Vittorio E. Parsi</i></p>		<p>2/2008 <b>La politica ha bisogno della religione?</b> a cura di <i>Stefano Semplici</i></p>
	<p>3/2008 <b>Destra e sinistra: tertium non datur?</b> a cura di <i>Giuseppe Parlato</i></p>		<p>4/2008 <b>Salute e Sanità</b> a cura di <i>Maria T. Russo</i></p>